



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 41

Dall' 8 al 15 novembre 2020

MESSALE RINNOVATO

Carissimi,

come ampiamente pubblicizzato, è stato affidato alle nostre Chiese la terza edizione del Messale Romano, con alcune varianti nella traduzione dall'originale latino a cui deve far riferimento. Nella nostra diocesi entrerà in uso nella prima domenica di Avvento, il prossimo 29 Novembre.

L'evento riveste qualche importanza per la nostra vita ecclesiale. Non solo per lo strumento che si rinnova nella formulazione di alcuni testi. Per i Vescovi è questa l'occasione propizia per la riscoperta della liturgia eucaristica, nei suoi diversi linguaggi: testo verbale, significati simbolici nei gesti, nei colori, nella scansione dei tempi liturgici, nel convenire insieme per una assemblea che crea e alimenta la comunione. La novità rispetto al Messale finora in uso sono in verità poche, alcune più evidenti, altre quasi impercettibili.

Penso di darne conto più in dettaglio nella prossima settimana.

Per ora mi pare utile e interessante riportare qui alcune note offerte dagli uffici competenti della CEI come introduzione a questo strumento rinnovato.

Il libro liturgico, dono per la Chiesa

Quando viene promulgato un libro liturgico, si realizza sempre un evento importante per la vita della Chiesa. Ciò a maggior ragione se il libro è il Messale Romano. L'importanza non è data soltanto dalle eventuali novità che il Messale Romano può contenere, quanto dal fatto che con esso la Chiesa trasmette alla comunità dei fedeli lo strumento autorevole che dà forma alla vita sacramentale, in modo che, celebrando l'Eucaristia, venga edificata come «corpo di Cristo»

Un Messale per tutti

Il Messale è un libro per tutta l'assemblea celebrante. Chi lo prende in mano e ne sfoglia le pagine durante la celebrazione dell'Eucaristia è colui che la presiede (il vescovo o il presbitero presidente). Ma chi mette in atto

lo "spartito" in esso contenuto è tutta l'assemblea, che riconosce nei testi e nei gesti proposti dal Messale una via sicura per abbeverarsi alla sorgente della fede.

Tutti partecipanti

La varietà dei ministeri sia al servizio della partecipazione di tutti all'unico Mistero. Tutti, infatti, sono invitati ad entrare nella dimora della liturgia, dove Gesù accoglie all'unica mensa del Pane e della Parola persone di età e condizioni diverse: i singoli e le famiglie, i piccoli e gli anziani, i giovani e gli adulti, i discepoli del tempo ordinario e gli ospiti delle celebrazioni straordinarie, i malati e i più sani, chi festeggia e chi è nel lutto, chi porta disabilità e chi li accompagna, chi conosce tutti e chi conosce nessuno, chi è nato in Italia e chi vi è arrivato dopo un lungo viaggio. Perché questo possa accadere, è necessario affinare un'arte celebrativa che miri a coinvolgere tutti nell'unico gesto comune, piuttosto che a coinvolgere soltanto alcuni nei diversi servizi da compiere. In questa attenzione ad una liturgia inclusiva, non mancheranno attenzioni particolari, perché ciascuno possa sentirsi a casa nella dimora dell'Eucaristia.

Una preghiera corporea

L'Eucaristia coinvolge tutta la persona e dà forma alla vita del cristiano. Il rito eucaristico coinvolge mente e corpo, sensi ed emozioni, intelligenza e affetti. L'intrinseca qualità "pratica" della partecipazione liturgica ricorda l'unità profonda che si dà, nell'atto della preghiera, tra l'interiorità e l'esteriorità. Persino nel caso semplice e ovvio di una preghiera vocale non è implicata solo l'interiorità dell'orante, ma è in azione anche la sua corporeità: almeno attraverso il "dire" la formula di preghiera, ma in realtà anche attraverso una serie di altre dimensioni che favoriscono l'esperienza orante. Si sperimenta così che l'esteriorità non congiura contro l'esperienza del Mistero, ma ne è una impronta essenziale.

Dalla Messa alla missione

«Quando l'assemblea si scioglie e si è rinviiati alla vita, è tutta la vita che deve diventare dono di sé. È anche questo un significato del comandamento del Signore: "Fate questo in memoria di me". Ogni cristiano che abbia compreso il senso di ciò cui ha partecipato, si sentirà debitore verso ogni fratello di ciò che ha ricevuto. "Andate ad annunziare ai miei fratelli" (Mt 28,10): la chiamata diventa missione, il dono diventa responsabilità, e chiede di essere condiviso». Lo sguardo sull'Eucaristia come sorgente della missione permetterà anzitutto di determinare meglio le coordinate della missione della Chiesa, e di ricordare che il senso del suo anelito apostolico «non consiste in un aumento delle attività da svolgere, ma piuttosto nello stile di testimonianza di cui siamo debitori ai fratelli: dobbiamo cioè vivere le cose quotidiane con spirito missionario. Ciò aiuterà a evitare che la comunità sia una "struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a sé stessi" (Evangelii gaudium, 28) e

ci preserverà dal pericolo di ingolfarci in una serie d'iniziative che raggiungono e coinvolgono sempre e solo le stesse persone. Troppe volte l'azione pastorale rischia di suggerire l'idea che la Chiesa è alimentata più dal moltiplicarsi dei progetti e delle opere che dal Pane del cielo offerto da Dio».

Una Chiesa "mandata"

Un modo corretto di celebrare il mistero di Cristo aiuterà a superare anche quell'individualismo religioso che è ancora molto presente, e che rende più difficile la missione evangelizzatrice della comunità. «Troppe volte, infatti, l'Eucaristia rischia di essere vissuta in modo privatistico, come se fosse puramente la risposta a un bisogno individuale, se non addirittura come l'offerta a Dio di una nostra buona pratica. Va così persa la dimensione più vera dell'assemblea liturgica, che non è soltanto un raduno di individui, che agiscono in modo privato, ma è la realizzazione visibile, in un luogo e in un tempo, del mistero della Chiesa»

Un Messale per le nostre Assemblee

Solo una Chiesa fraterna, vera comunione, corpo insieme unito e variegato, sottomesso al suo Capo, Cristo, e da Lui inviata, potrà annunciare il "Vangelo della gioia". Per questo, pensare «la celebrazione come momento di convocazione della comunità è diverso dal proporla come "servizio religioso" offerto ai singoli; intenderla e viverla come alimento della missione è diverso dal concepirla come un momento chiuso in sé stesso, in un'inerzia ripetitiva che non disturba». «La comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare": celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione» (EG 24): come non c'è festa da soli, così non c'è Eucaristia né missione senza la fraternità e la comunione della Chiesa.

Presto impareremo le formule rinnovate del rito della Messa. Ma è soprattutto importante che questa sia l'occasione per riscoprire la preghiera fondamentale, che è modello e fonte di ogni preghiera. La Chiesa di Dio così prega, col suo Signore. E noi, in comunione, ci uniamo nell'unico Spirito.

Intanto vi porgo un cordiale fraterno saluto

Don Nico

Vita Parrocchiale

Lunedì 9 Novembre alle ore 18 in Chiesa incontro dei genitori e padrini dei Cresimandi

Martedì 10 Novembre alle ore 16 incontro della fraternità francescana.

Mercoledì 11 Novembre alle ore 18 incontro dei Cresimandi

Sabato 14 novembre alle ore 16.30 Amministrazione Cresime (1° gruppo)

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 8 NOVEMBRE verde</p> <p>✚ XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13 Ha sete di te, Signore, l'anima mia</p>	<p>7.30 - Ringraziamento alla Madonna 9.00 - deff. Efisio e Angelina 10.30 - def. Suor Anna Aru</p>
<p>LUNEDI' 9 NOVEMBRE bianco</p> <p>DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Ez 47,1-2.8-9.12 <i>opp.</i> 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22 Un fiume rallegra la città di Dio</p>	<p>7.30 - def. Mario Giuseppe Sanna 17.00 - def. Filomena Casu Trigesimo</p>
<p>MARTEDI' 10 NOVEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Leone Magno - memoria Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10 La salvezza dei giusti viene dal Signore</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Chessa 17.00 - Deff. Luigi, Beatrice e Fam.</p>
<p>MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Martino di Tours - memoria Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</p>	<p>7.30 - def. Luigi Garau 17.00 - def. Ilario Lampis</p>
<p>GIOVEDI' 12 NOVEMBRE rosso</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Giosafat - memoria Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25 Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe</p>	<p>7.30 - deff. Mario. Salvatore e Adele 17.00 - deff. Ex Allieve</p>
<p>VENERDI' 13 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37 Beato chi cammina nella legge del Signore</p>	<p>7.30 - def. Nicolò 17.00 - def. Dario Pusceddu</p>
<p>SABATO 14 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8 Beato l'uomo che teme il Signore</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Mallocci 16.30 - Cresime 18.00 - Def. Carlo Sanna Trigesimo</p>
<p>DOMENICA 15 NOVEMBRE verde</p> <p>✚ XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Pr 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 Beato chi teme il Signore</p>	<p>7.30 - def. Ermelinda Garau 9.00 - deff. Fam. Pau 10.30 - def. Suor Giovanna</p>